

Progettazione Dei Sistemi Costruttivi A (6CFU)

Prof. Arch. Alberto De Capua, coll. Arch. Valeria Ciulla, Lidia Errante, Valentina Palco

*Seminario tematico a cura di
Valeria Ciulla*

PSC 4 Social Housing. La TdA nell'abitare contemporaneo.

ABITARE

Il desiderio e la necessità dell'abitare è insito dell'uomo. Etimologicamente la parola *abitare* deriva dalla connessione di 2 termini *habeo* che significa occupare - disporre di - essere padrone, e di *hàbito* cioè essere solito – portare abitualmente. Da qui il significato di continuare ad avere o più comunemente avere consuetudine in un luogo, abitarvi.

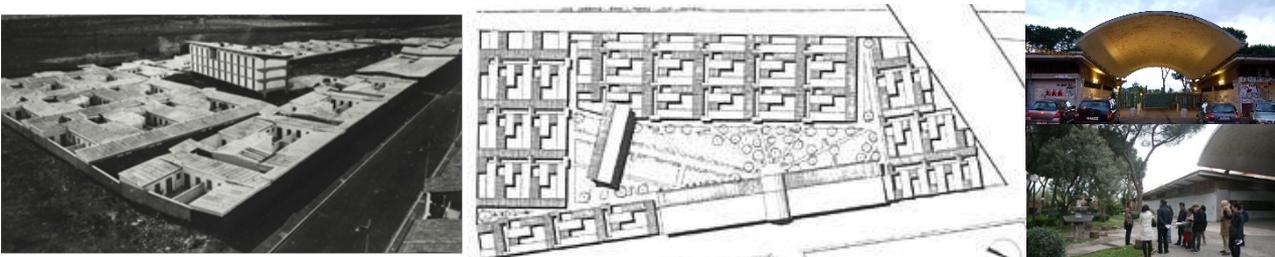
Social Housing

La legge n°9 dell'8 febbraio 2007 relativa a “ Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali” definisce :

- *«alloggio sociale» l'unita' immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie,*
- *L'alloggio sociale deve essere adeguato, salubre, sicuro e costruito o recuperato nel rispetto delle caratteristiche tecnico-costruttive*
- *L'alloggio sociale deve essere costruito secondo principi di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, utilizzando, ove possibile, fonti energetiche alternative.*

Edilizia Sociale - progetti INA Casa

La questione abitativa in Italia è stata affrontata per la prima volta nei primi anni del '900, quando l'industrializzazione del Paese produsse tra suoi effetti anche quello dell'inurbamento dei lavoratori agricoli ed emerse la necessità di fornire loro un'abitazione confortevole e salubre.



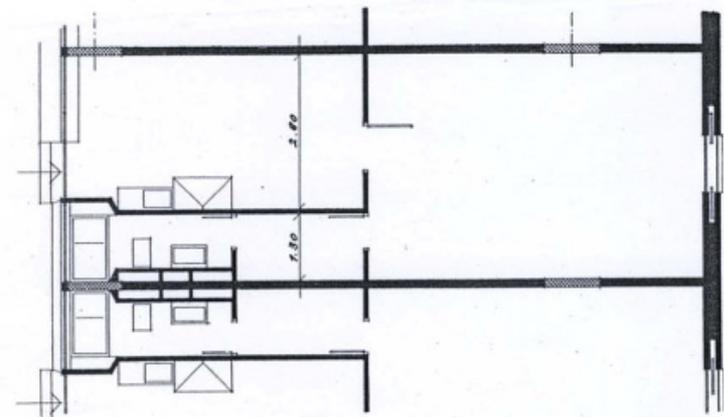
Unità di Abitazione Orizzontale Tuscolano, Roma di Adalberto Libera, 1950-54
veduta d'insieme, planimetria, ingresso (<http://socks-studio.com>; <http://www.pabaac.beniculturali.it>;)

L'unità di abitazione orizzontale di Adalberto Libera a Roma è un esempio di edilizia sociale voluto da INA Casa e, ancora oggi, un esempio apprezzato di studio di moduli abitativi. Il complesso residenziale progettato per circa 1000 abitanti aveva come obiettivo la definizione di un quartiere modello e la reinvenzione di un linguaggio costruttivo e figurativo a metà strada tra conservazione della tradizione e innovazione tecnologica e tipologica, ma non fu replicato da nessun'altra parte.

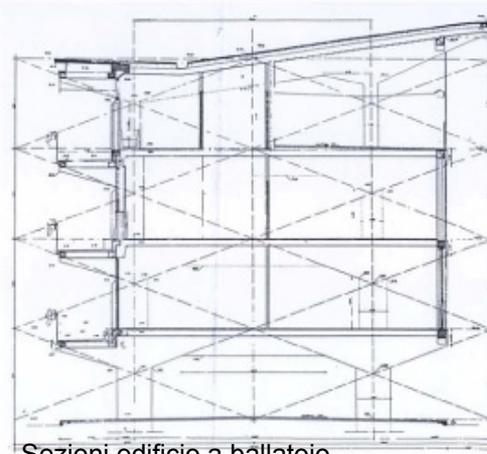


Immagini di fasi di realizzazione di un Contratto di Quartiere e quartiere INA Casa Tiburtino (<http://abcitta.org>; <http://acerimini.it>; <http://paroladarte.altervista.org>)

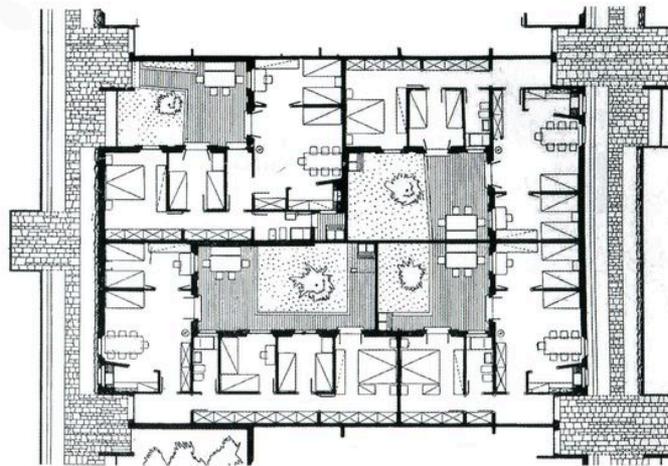
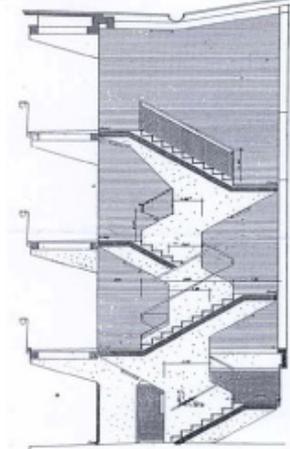
Concettualmente l'abitazione elaborata nei progetti INA Casa era attenta ai bisogni spirituali e materiali dell'uomo, proponeva ambienti raccolti e mossi al tempo stesso preferiti rispetto a quelli seriali e tipologicamente identici. Dal punto di vista urbano gli interventi INA Casa furono pensati come quartieri autosufficienti e per questo furono realizzati in aree marginali, per quanto apprezzati dal punto di vista architettonico di fatto divennero dei ghetti.



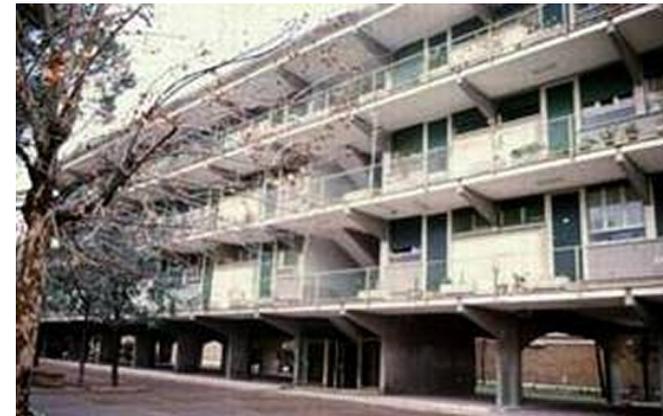
Pianta tipo edificio a ballatoio



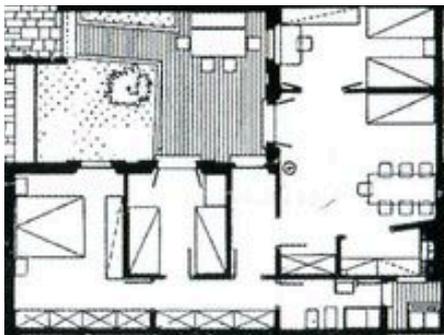
Sezioni edificio a ballatoio



Modulo di aggregazione delle case a patio



Prospetto edificio a ballatoio



Unità abitativa delle case a patio



Corridoi esterni di ingresso case a patio



Le Corbusier's Unité d'Habitation housing estate in Marseille, France

Edilizia Sociale – progetti GESCAL (GESTione CAse per i Lavoratori)

Il bisogno abitativo è affrontato nel 1964 con un programma decennale, denominato GESCAL (GESTione CAse per i Lavoratori) , attraverso il quale si autorizzava la spesa per interventi di edilizia residenziale agevolata e convenzionata; e nel 1971 con l'istituzione dell'Edilizia Residenziale Pubblica e degli Istituti Autonomi Case Popolari. In questa fase storica, l'edilizia sociale è destinata, ancora, solo alle famiglie a basso reddito. Al contrario dei progetti INA Casa, gli interventi di edilizia sociale realizzati dall'Istituto Case Popolari non erano misurati considerando il singolo individuo ma, la comunità di abitanti che il progetto intendeva formare.



Corviale: immagine aerea, scorcio di uno spazio interno comune e vista della piazza e di parte del prospetto

Costruito nella campagna romana, il Corviale è un complesso di 958 metri di lunghezza, 200 metri di spessore, 30 metri di altezza divisi in nove piani il tutto per un totale di 750.000 metri cubi di cemento, su di un'area edificabile di circa 60 ettari. Contiene 1.202 appartamenti dove vivono circa 8.500 persone. E' fin dalla sua costruzione oggetto di studio e dibattito per architetti, urbanisti, sociologi.

Social Housing

Negli ultimi 10 anni, assecondando gli impulsi europei in tema di residenza in Italia viene introdotta una nova tipologia di edifici definita *residenza di interesse generale destinata alla locazione che comprendono edifici non di lusso* rivolti ad un target sociale ampio: giovani coppie, famiglie mono-genitoriali o mono-reddito, famiglie allargate, anziani, single e separati, studenti, lavoratori precari e city users che cercano alloggi per brevi periodi.

Alloggi costruiti seguendo i criteri della sostenibilità.

Mühlweg-passivehaus

Dietrich e Untertrifaller.

Vienna, Austria - 2004

Il Liberal Arts & Science College ospita i rami di alcune delle più importanti università del mondo. Questo edificio è il primo passo di un masterplan per l'espansione di un campus di 2500 acri. L'edificio a due piani per rispondere e rispettare il contesto del Qatar, è progettato secondo tre principi fondamentali:

1. Il Tetto Doppio / Doppio muro

Per far fronte alla luce solare estrema e al tempo umido e caldo. L'intero edificio è avvolto da una seconda pelle, da un doppio tetto e da una doppia parete. La forte luce solare viene riflessa e diffusa tra i due strati, portando nel spazio interno una luce attenuata.

2. Il mosaico

L'impianto è simile ad una tipica città islamica, un assemblaggio di piccole unità abitative con patii. Lo spazio di questo edificio è organizzato da "SummerPatios" (atri interni) e "Winter Patios" (cortili esterni) che si dispongono con continuità quasi come in un modello a mosaico.

3. Il disegno geometrico

Un motivo geometrico tratto dalla cultura locale viene utilizzato per la facciata esterna, tre figure di base, 90, 60, e 30 cm di lato, partendo da un unico punto si espandono senza interruzione.

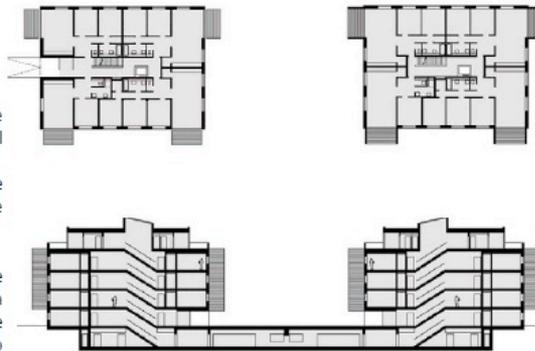


Immagine e testo elaborato dal gruppo di ricerca del progetto P.A.R.C.O. del dipartimento dArTe

Social Housing

Bike City

Königlarch Architekten.

Vienna, Austria - 2006

Il progetto di edilizia abitativa "Bike-City" si concentra sulle esigenze dei ciclisti, ma la vera innovazione è nata dal convincere il governo di Vienna di esentare lo sviluppo di una legislazione obbligatoria parcheggio. Di conseguenza, il denaro che sarebbe stato messo in costruzione dello spazio di parcheggio è stato investito in strutture che migliorano direttamente il tenore di vita dei residenti. Il progetto ha ricevuto un sacco di attenzione e ha già portato a piani per un altro progetto di bike-città di Vienna. Nel 2008, un progetto edilizio con 99 appartamenti affettuosamente conosciuto come "Bike-City" è stato aperto ai residenti. La progettazione dello sviluppo, che si concentra sulle esigenze degli utenti della bicicletta, include una serie di caratteristiche bike-friendly come ad esempio un garage per le riparazioni, un sacco di spazio di archiviazione sicura ciclo, grandi ascensori, ecc Tuttavia, l'ingrediente chiave per il capolavoro è che, invece di costruire un parcheggio dell'automobile spazio standard per ogni famiglia, solo il 50% dei parcheggi tipicamente richiesti sono stati costruiti. In questo senso, una grande quantità di denaro sono stati salvati e, dopo un po' di questa risparmiato denaro è stato utilizzato per fare le suddette piccoli, meno costosi facilities in bicicletta, il rimanente è stato investito in servizi quali una sauna, una sala relax, aree di ammassamento comunità e spazio verde.



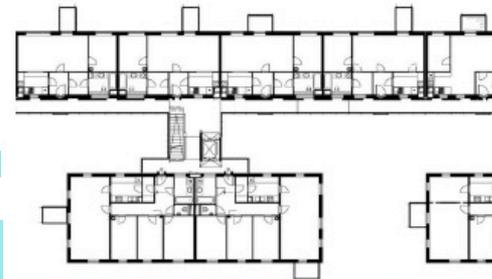
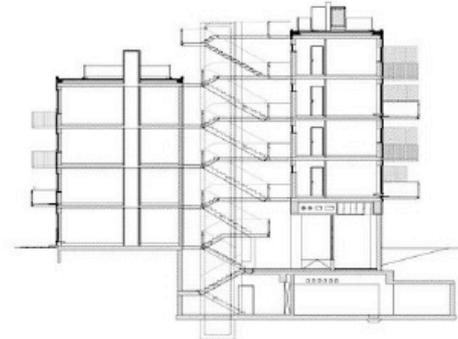
Social Housing

Integratives Wohnen

Schiluder-Kastner.

Vienna, Austria - 2002

Il complesso residenziale è costituito da una barra di circa 200 metri di lunghezza e cinque isolati di punti. I piccoli appartamenti sono situati in 4 piani, largo 6,5 metri e bar sono di un portico aperto, che funge da zona di comunicazione aggiuntivo sfruttato. I costi associati con le barre, Sud-Est blocchi point orientato includono grandi appartamenti con terrazze e balconi. I giardini pensili non sono assegnati ai singoli appartamenti, ma affittati a seconda delle necessità. L'obiettivo è quello di combinare una miscela di 50% di residenti e migranti nei inquilini. L'apparizione di grandi pannelli cementizi con facciate parzialmente rivestite dovrebbe essere illustrato da un cambiamento di colore in un giallo pieno di sole di guardare alle arcate aperte e dei nuclei di sviluppo facciate l'esperienza dei gusci interni ed esterni. I balconi, il falsate verticalmente il rigore della pausa facciata, sottolineano con il loro piano laterale al soffitto, tendaggi in tessuto una interiormente privacy e mantengono ancora un aspetto uniforme verso l'esterno. " L'intero complesso residenziale è costruito in muratura di mattoni, con i requisiti statici sporadicamente armato pareti di taglio in cemento sono stati recuperati. La costruzione del muro esterno è costituito da una muratura multi-shell, che è rivestito in blocchi torre con una facciata isolamento termico e cravatta con una facciata Eternit.



Social Housing

Alloggi a Rodenbrock

Volt architecten.

Ronse, Belgio - 2003-2009

Il progetto dei Volt Architecten nasce dall' iniziativa di due privati che hanno acquistato una delle numerose industrie dismesse della zona per trasformarla nella loro residenza. Su consiglio dei progettisti, vista l'abbondanza di superficie utile a disposizione (2.000 mq), i committenti hanno valutato l'ipotesi di trasformare la vecchia industria tessile in una piccola comunità capace di includere più nuclei familiari eterogenei.

L'intervento base è stato quello di individuare un spazio centrale da svuotare, mantenendo la griglia preesistente di travi e pilastri in ghisa. Le diverse unità residenziali sono state poi organizzate attorno a questo cortile comune, realizzato demolendo parte della costruzione originaria. L'operazione è stata possibile perché la vecchia fabbrica, a differenza di altre costruzioni simili, non era ancora stata dichiarata edificio di valore monumentale e l'intervento, pur mantenendo inalterata la forma del volume, ha potuto intervenire sull'esistente con operazioni strategiche, mirate al comfort degli spazi e alla gestione degli accessi e del rapporto tra spazi comuni e spazi privati.



Social Housing

Solaris Housing Block

Manuelle Gautrand.

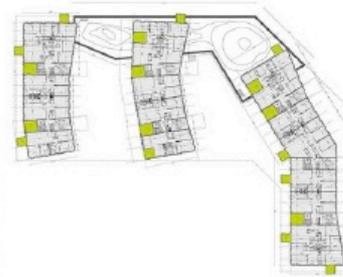
Rennes, Francia - 2006

Il progetto è il risultato di una ricerca sperimentale orientata verso un comune obiettivo ecologico, che nasce dalle richieste del cliente basate sulla realizzazione di "green buildings", edifici cioè che potessero essere riproducibili conservandone le caratteristiche ed i criteri di qualità sostenibile.

Gli edifici "Solaris" occupano un'area totale di 9000 mq, suddivisi in 3 corpi di fabbrica. Dislocati in cinque piani fuori terra, vi trovano alloggio 110 appartamenti ai quali viene garantito un apporto ottimale di luce solare attraverso una sapiente gerarchia dei rapporti tra i pieni e i vuoti delle due facciate e l'orientamento nord-sud dei corpi di fabbrica.

Nelle diverse stagioni inoltre, la corretta esposizione viene controllata e regolata attraverso l'apertura o la schermatura delle ampie vetrate e dei volumi delle logge aggettanti.

La facciata esposta a sud infatti, alterna una composizione di volumi vetriati aggettanti e volumi vetriati rientranti: un sapiente gioco di sottrazioni e addizioni, linee guida del concept progettuale.



Social Housing

Barking Central

Allford Hall Monaghan Morris.

Londra, Inghilterra - 2010

L'intervento di mixed-use comprende 7 nuovi edifici, di cui un hotel, un capannone per biciclette, 9 spazi commerciali, il Learning Centre, un caffè, una piazza e un arboreto.

Il progetto è stato realizzato in due fasi. La prima, conclusa nel 2007, ha riguardato: il Learning Centre con la ristrutturata biblioteca degli anni '70, un caffè, una galleria, un'aula computer, un centro sociale. Al di sopra di questo, e sorretto da una fila di travi a V, un edificio di 6 piani ospita 192 abitazioni da una camera e 54 da due camere.

Le residenze sono disposte intorno a una corte e affacciano sul giardino pensile ricavato sul tetto del Learning Centre.

La seconda fase, completata nel 2010, includeva gli altri 5 edifici residenziali.

L'intenzione di Allford Hall Monaghan Morris è stata quella di creare un'identità riconoscibile per ogni edificio, allo scopo di favorire un certo senso di appartenenza dei residenti al luogo.

Per questo motivo gli edifici presentano volute variazioni di altezze, materiali di rivestimento, disegno e colori.



Social Housing

Bourbon Lane

Cartwright Pickard Architect.

Londra, Inghilterra - 2007

In collaborazione con lo studio francese B+C Architectes, lo studio Cartwright Pickard ha puntato sugli spazi all'aperto: una serie di cortili semi-pubblici tra gli edifici che vuole ricreare la sensazione del "mews" londinese, attribuendogli il ruolo di area comunitaria a disposizione dei residenti.

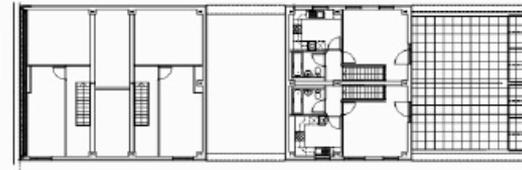
Gli 8 blocchi di abitazioni sociali si articolano per dar spazio a terrazze, balconi e giardini pensili per le famiglie che non hanno accesso ai giardini del piano terra.

Il volume degli edifici si rompe in un'alternanza di volume-vuoto, generando la caratteristica forma dei blocchi.

Anche la sporgenza di 6 metri che segna l'ingresso a ogni blocco, divenuto l'elemento riconoscibile dell'intervento, vuole lasciar maggior spazio possibile ai cortili pubblici.

La struttura di base è un frame di acciaio, su cui si agganciano particolari pannelli prefabbricati di rivestimento che consentono di ridurre il numero di ponteggi per l'installazione.

La muratura esterna è in pannelli di larice siberiano che si alternano alla muratura tradizionale.



Social Housing

Cenni di Cambiamento

Fabrizio Rossi Prodi.

Milano, Italia - 2014.

Questo quartiere è il più grande progetto residenziale realizzato in Europa che utilizza un sistema di strutture portanti in legno. L'intervento offre appartamenti a prezzi contenuti e una soluzione abitativa innovativa che si basa sulla cultura dell'abitare sostenibile e collaborativo. I destinatari di questo intervento sono principalmente i giovani, intesi sia come nuovi nuclei familiari che come single in uscita dalla famiglia d'origine. Il complesso si compone di 124 alloggi in classe energetica A di diverse dimensioni, proposti in affitto a canone calmierato e in affitto con patto di futuro acquisto. Il progetto prevede inoltre l'inserimento di una serie di servizi collettivi, spazi ricreativi e culturali ed attività dedicate ai giovani, con l'obiettivo di creare le condizioni ottimali per la formazione di una rete di rapporti di buon vicinato solidale. Il nuovo intervento ha come obiettivo la creazione di un contesto socio abitativo animato e sicuro, parallelamente all'offerta di ambiti da destinare alla valorizzazione delle relazioni sociali. Proprio con questo intento sono stati progettati alcuni elementi architettonici (ballatoi, scalinate, ponti, portinerie, androni e i corpi scala) destinati a diventare spazi di relazione dove la comunità potrà incontrarsi e relazionarsi.



Bibliografia

- DELERAA., 1996, Le regole del progetto. I nuovi requisiti per abitare, Rimini, Maggioli Editore.
- AAVV, (2015), Urbanistica tre, n.06.
- De Matteis M., Del Brocco B., Figliola A., (2014), Rigenerare la città: il Social Housing come opportunità di rinnovo urbano e sociale, Università Iuav di Venezia.
- AAVV, (2012), TECHNE, n.04
- AAVV, (2010), Il Progetto Sostenibile, n.25.

Consegna 1: uno o più esempi di *social housing*

→ IDENTIFICAZIONE

- ✓ Progetto
- ✓ Localizzazione
- ✓ Progettista
- ✓ Contesto insediativo

→ DESCRIZIONE e COMPrensione del progetto

- ✓ Sistema Ambientale – soluzioni progettuali
- ✓ Sistema Tecnologico – soluzioni tecniche e materiche della struttura e degli elementi tecnici

→ DESCRIZIONE e COMPrensione del progetto

- ✓ immagini – schizzi - schemi
- ✓ Breve relazione
- ✓ Riferimenti bibliografici

Luogo di intervento

Quartiere tre mulini – Reggio Calabria

ISOLATO 57 - Tra via Minniti, via Clearco, via Pensilvania, via Georgia.

Isolato 57 Reggio Calabria



Vista aerea dell'isolato e individuazione del lotto d'intervento

Isolato 57 Reggio Calabria

Le case per impiegati dello Stato sono state progettate da Gino Zani nel 1919, per rispondere al problema dello sbaraccamento degli alloggi in legno (baracche) costruiti da militari nell'immediato dopo terremoto del dicembre 1908.

Alcuni edifici di questo isolato sono stati abbattuti durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale e non più ricostruiti



Il lotto d'intervento nell'Isolato 57

Isolato 57 Reggio Calabria



Lotto d'intervento da Via Georgia

Isolato 57 Reggio Calabria



Accessi e percorsi attorno al lotto d'intervento

Isolato 57 Progetto di Gino Zani – La casa asismica economica

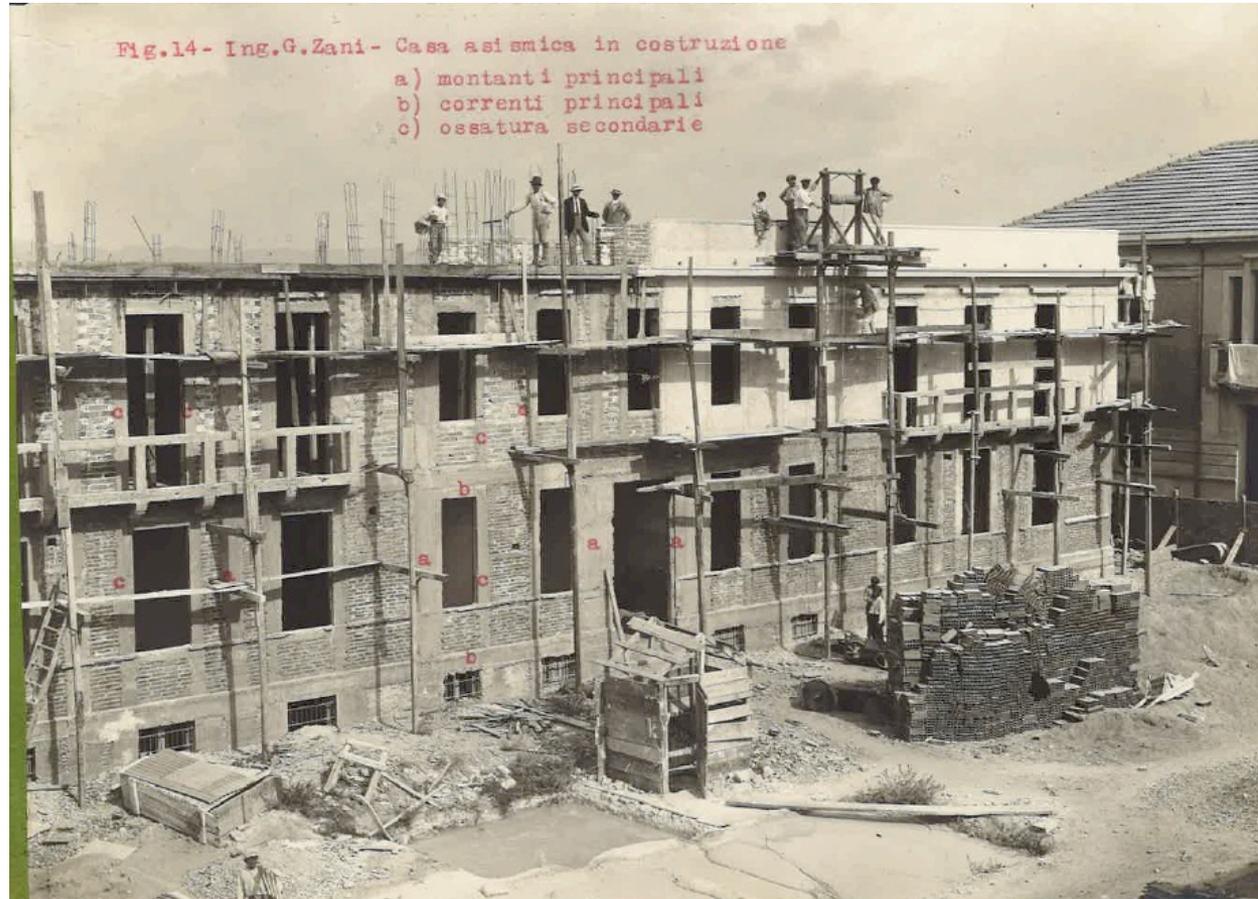
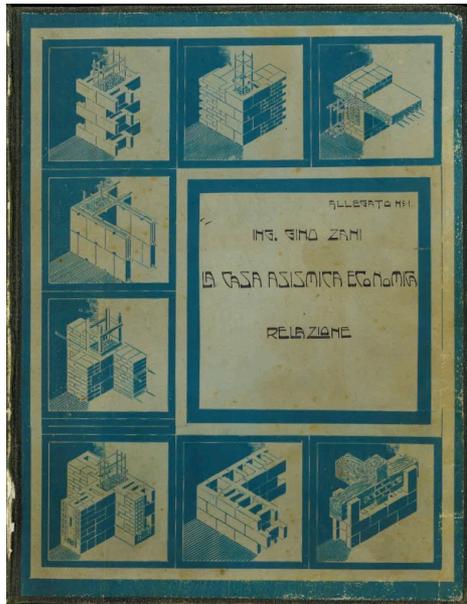


Foto della fase di costruzione e individuazione dei parti costruttive della casa asismica economica ancora esistente su Via Georgia, fig. 14 presente nella *Relazione della casa asismica di Gino Zani*, pag.16

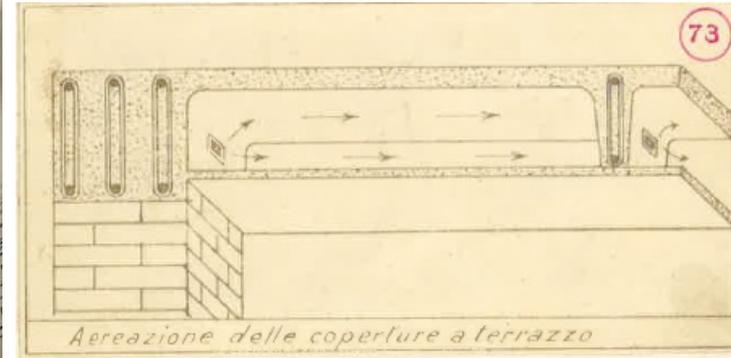
Isolato 57 Progetto di Gino Zani – La casa asismica economica

Considerazioni progettuali riguardo gli aspetti di igiene

E' noto che gli inconvenienti della igroscopicità e della umidità delle pareti di cui già si è parlato possono essere eliminati nelle case di abitazione in vari modi e cioè:

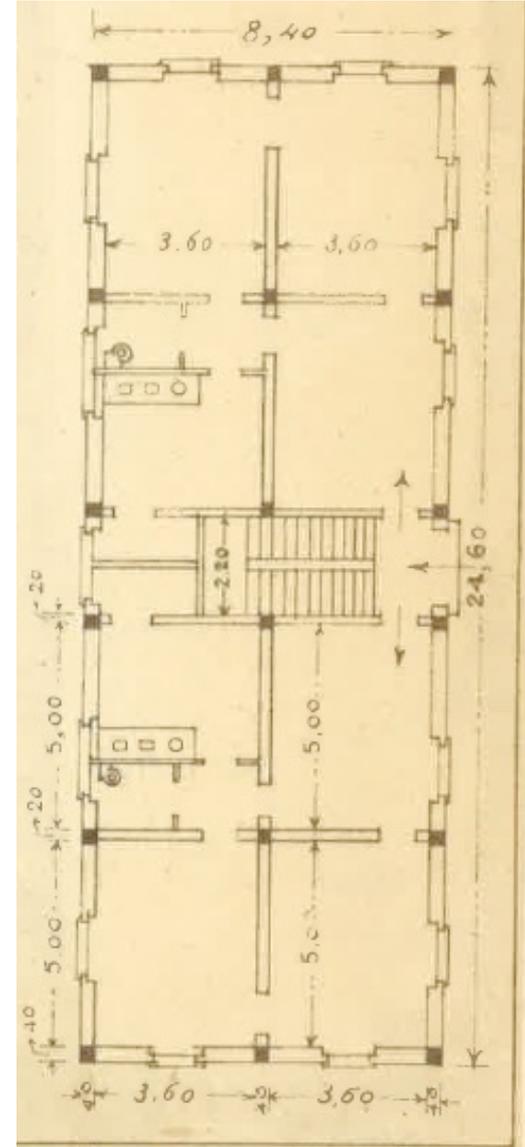
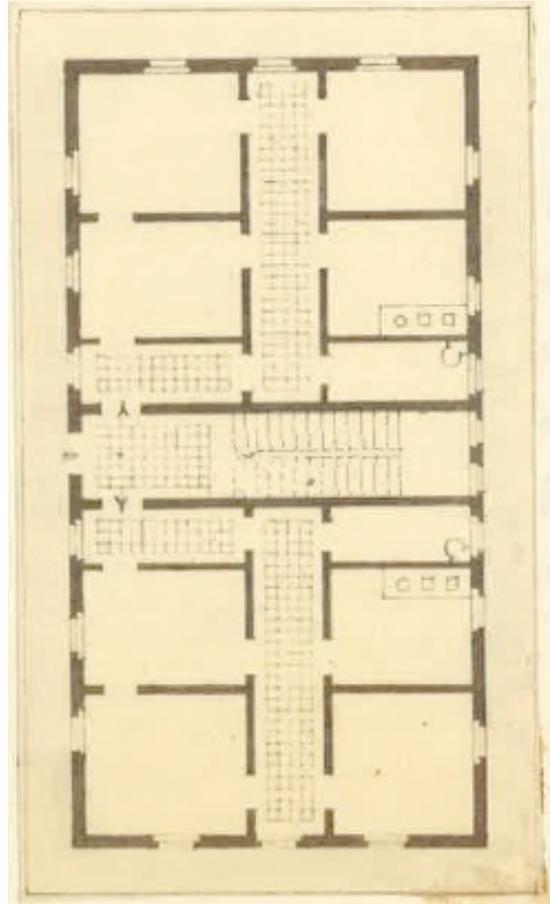
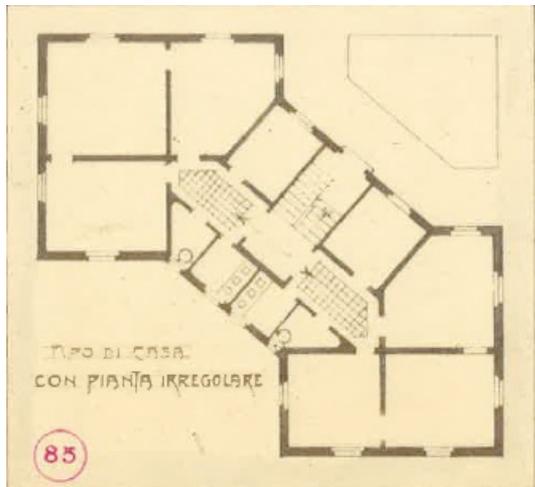
- 1°) Con l'uso di conglomerato non eccessivamente compresso.
- 2°) Con pareti di non piccolo spessore
- 3°) Con intercapedini aerate:
- 4°) Per mezzo di intonachi assorbenti all'interno ed idrofughi all'esterno
- 5°) Con materiali coibenti entro le intercapedini delle strutture
- 6°) Con rivestimenti interni di terracotta.
- 7°) Con l'impiego di conglomerato speciali.

Isolato 57 Progetto di Gino Zani – La casa asismica economica



Soluzioni progettuali per i soffitti e la copertura (*Relazione della casa asismica di Gino Zani, pag.83-84*)

Isolato 57 Progetto di Gino Zani – La casa asismica economica



Consegna 2: lettura del contesto

→ Sopralluogo

- ✓ Foto– schizzi – schemi della geometria del luogo e delle componenti ambientali
- ✓ Rilievo in planimetria e Sezione
- ✓ Considerazioni

Isolato 57 Progetto di Social Housing

Programma di intervento - Edificio ad uso residenziale e spazio esterno dell'isolato

indicazioni
quantitative

- **4 o 6 unità abitative**
- **spazio esterno comune**
- **spazio interno comune**
- **n° 2 piani fuori terra**
- **target utenza sociale ampia:** giovani coppie, famiglie mono-genitoriali o mono-reddito, famiglie allargate, anziani, single e separati, studenti, lavoratori precari e city users che cercano alloggi per brevi periodi

indicazioni
qualitative e
tecnologiche

- **struttura in calcestruzzo armato**
- **soluzioni progettuali e tecnologiche sostenibili**

Esempi di elaborazioni e rappresentazioni progettuali

